

# Quinta fuga per il «re delle evasioni» Nel 2004 scappò anche da via Gleno

Caccia in tutto il Nord Italia al rapinatore Max Leitner: era in carcere ad Asti  
In permesso per andare a pregare sulla tomba del padre, è sparito a Rovereto

**KATIUSCIA MANENTI**

Se lo chiamano «il re delle evasioni» un motivo ci sarà. Ce ne sono cinque, a dire il vero. Come il numero delle volte in cui Max Leitner è riuscito a scappare da varie carceri in tutta la Penisola. Il rapinatore il 15 ottobre 2004 era evaso anche da quello di Bergamo insieme a Emanuele Radosta, condannato per omicidio. I due erano stati poi riacchiuffati il 29 dicembre dello stesso anno a Rabat, in Marocco, dagli agenti della squadra Mobile di Bergamo.

**La fuga a Rovereto**

Il rapinatore di Bressanone questa volta ha escogitato un trucco nuovo per dileguarsi. Ha convinto il cappellano del carcere di Asti, dove era detenuto, ad accompagnarlo ad Elvas, vicino Bressanone, per visitare la tomba del padre, scomparso da pochi mesi. Poi ha approfittato di una sosta in un'area di servizio a Rovereto (Trento) per allontanarsi. La caccia al «re delle evasioni» è in corso ad ampio raggio, nelle zone in cui l'altoatesino di 52 anni potrebbe avere contatti, ma soprattutto in Trentino. Quest'ultima fuga ha colto di sorpresa anche i parenti più stretti: a breve Leitner avrebbe potuto godere della semilibertà e cercare un lavoro in Alto Adige. Poco tempo fa aveva dichiarato al quotidiano Tageszeitung che «non reggerebbe più lo stress di una fuga».

Indagato il cappellano  
Intanto la procura ha indagato per favoreggiamento il cappellano del carcere di Asti, don Giuseppe Bussolino. Leitner infatti non avrebbe dovuto lasciare Asti, inoltre il sacerdote avrebbe segnalato la fuga solo due giorni dopo, allo scadere del permesso. Gli inquirenti non mettono comunque in dubbio la buona fede di Bussolino. Secondo l'ex procuratore di Bolzano, Cuno Tarfusser, non ci si può fidare di Leitner che in 21 anni ha collezionato ben cinque fughe: «Appena si apre uno spiraglio, lui fugge. È incorreggibile».

**Una lunga carriera criminale**

Max Leitner ha alle spalle una lunga carriera criminale come rapinatore, iniziata sul finire degli anni Ottanta. Prima qualche colpo nelle stazioni di servizio altoatesine, poi era passato alle banche del Nord Italia. Il 7 agosto del 1990, dopo essere rimasto ferito in una sparatoria durante



Max Leitner



Il carcere di Asti, dove era detenuto Max Leitner, il «re delle evasioni»

l'assalto a un furgone portavalori, era stato arrestato in Austria. Aveva finto di collaborare, si era mostrato debilitato, si era fatto accompagnare al confine con la scusa di rivelare dov'era nascosto un arsenale ed era fuggito abbandonando le stampelle e consegnandosi alle autorità italiane. Rinchiuso poi a Bolzano, all'apparenza detenuto modello, nel 1992 era stato protagonista della più classica delle evasioni calandosi da una finestra usando lenzuola annodate. Rimasto la-

titante per sei mesi, era stato ripreso e rinchiuso nel carcere di Padova, da dove era nuovamente scappato, non ripresentandosi dopo un permesso premio. Dopo una rapina in Alto Adige nel 2003 era stato catturato di nuovo e due mesi dopo trasferito nel carcere di Bergamo.

**L'evasione da via Gleno**

Leitner e Radosta erano fuggiti dal carcere di Bergamo nella notte tra il 14 e il 15 ottobre 2004. Fondamentale l'aiuto dell'agen-

te di polizia penitenziaria Raffaele Di Simone, che aveva fatto trovare aperte le loro celle e aveva fornito loro una scaletta da rocciatore per superare il muro di cinta. Tutto in cambio di 50 mila euro, che l'agente non avrebbe però mai incassato. La moglie del poliziotto, Anna Maria Longobardo, aveva invece atteso i due detenuti in auto fuori dal carcere per portarli alla pineta di Clusone. Da lì i due avevano raggiunto Torino e poi il Marocco. Leitner e Radosta erano stati catturati a Rabat due mesi dopo, incastrati da una serie di chiamate fatte in Italia da una cabina telefonica della città marocchina. Per l'evasione i due erano stati condannati nel giugno 2007 a tre anni e 8 mesi, ma nell'agosto del 2005 il procuratore di Bolzano, Cuno Tarfusser, aveva firmato un'ordinanza che condannava Leitner a 16 anni di carcere per cumulo pene. L'agente Di Simone nell'aprile del 2005 aveva patteggiato due anni e 7 mesi per corruzione e procurata evasione, a cui si erano aggiunti altri due anni nel giugno 2007. La moglie invece era stata condannata a due anni con pena sospesa. Nell'aprile del 2007 erano stati arrestati altri sette presunti fiancheggiatori dell'evasione e della latitanza di Leitner e Radosta. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**VIA SUARDI**

«Dopo l'incidente mi sono fermato»

«Non sono un pirata: mi sono fermato fino all'arrivo dell'ambulanza e me ne sono andato solo dopo essermi accertato che le condizioni della mamma e della bimba investite non fossero gravi. Ora contatterò la polizia locale e spiegherò la situazione». Così ha detto, telefonando ieri in redazione, il motociclista che sabato in via Suardi aveva investito una donna di 40 anni e la figlia di 3, portate poi in ambulanza ai Riuniti. «C'erano anche altre persone - ha aggiunto l'uomo - sono sicuro di poter chiarire tutto». La polizia locale, al momento del suo intervento, non aveva trovato nessuno sul luogo dell'incidente.

**CENTRO CONGRESSI**

Travaglio e parto Summit Aogoi

Si tiene giovedì 3 novembre e venerdì 4 al Centro Congressi in viale Papa Giovanni XXIII il VII Congresso regionale Aogoi Lombardia (Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani) e I Congresso regionale Slog (Società lombarda ginecologia e ostetricia) sul tema «I tre problemi clinici del travaglio e del parto». L'evento è accreditato Ecm per medici ginecologi e ostetrici. Si comincia giovedì 3 alle 9.

## Sfida tra i cuochi In Fiera il trionfo della cucina tipica



La premiazione della gara tra i professionisti

Nello stand della Camera di Commercio, alla Fiera campionaria, sfilata di cuochi nel weekend per i due concorsi gastronomici in calendario tra sabato e ieri.

Uno era riservato agli allievi di scuola alberghiera (in memoria del docente Alfredo Sonzogni) e il secondo per cuochi professionisti (in memoria di Fiorenzo Baroni, fondatore e per anni presidente dell'Associazione Cuochi Bergamaschi). In entrambi i casi, il tema obbligato era l'utilizzo di materie prime locali, predisposte in un paniere (carne, farine,

formaggi, verdure e quant'altro) che rimaneva segreto sino all'inizio della gara. Ogni concorrente aveva un'ora di tempo per ideare la ricetta e realizzarla davanti a cinque giurati: il presidente dei cuochi lombardi Carlo Cranchi, Cinzia Fumagalli, Luigi Vavassori, Daniel Facen e Gaetano Verri.

Nella gara degli allievi (16 concorrenti delle scuole alberghiere di Clusone, San Pellegrino e Torre Boldone) è stato necessario uno spareggio tra i primi due classificati a pari merito: Alberto Suardi di Bergamo (istituto di

San Pellegrino, con la ricetta «ravioli con ripieno di formaggella e salsiccia su crema di funghi») ha infine prevalso su Sergiana Fatahi di Nembro (istituto di Torre Boldone).

**Il successo della cucina tipica**

Al concorso per cuochi professionisti hanno gareggiato in tredici, provenienti anche da Como, Cremona e Milano. Dopo una intensa gara che si è svolta in cinque tornate per tutta la giornata (un elogio all'organizzazione, in particolare a Fabrizio Camer, Antonio Cuomo e Silvia Tropea Montagnosi), ha prevalso il giovane Giuliano Benedetti, aiuto cuoco al ristorante Bobadilla di Dalmine, con la ricetta «gnocco di grano saraceno e scamorza con ragù al coniglio e salsa al taleggio». A lui sono andati l'assegno di 300 euro e la targa con medaglia d'oro. Secondo classificato Lorenzo Toppi, cuoco nella organizzazione Sassella Ricevimenti con sede a Casirate (200 euro e targa con medaglia d'argento). Terzo Simone Breda, aiuto cuoco al ristorante L'Albereta di Erbusco (100 euro e targa).

A tutti i partecipanti i complimenti da parte del presidente provinciale dei cuochi bergamaschi, Roberto Benussi, e del presidente regionale Cranchi. Soddisfatti anche i funzionari della Camera di Commercio che hanno visto premiato lo sforzo che da anni l'ente sta facendo per far entrare sempre più nei ristoranti materie prime e ricette di cucina tipica bergamasca. ■

**Roberto Vitali**

Organizzatore: ENTE FIERA PROMOBERG | Partner: BERGAMO FIERA NUOVA

# 33<sup>^</sup> FIERA CAMPIONARIA BERGAMO

dal 21 al 24 ottobre | Fiera Bergamo  
dal 28 ottobre al 1 novembre

*Utile in ogni caso!*

INGRESSO GRATUITO

ORARI:  
**FERIALI: 15 - 20**  
**SABATO E 31 OTTOBRE: 15 - 22**  
**DOMENICA E FESTIVI: 10 - 20**  
**MARTEDÌ 25, MERCOLEDÌ 26, GIOVEDÌ 27: CHIUSO**

PARCHEGGIO 2 EURO

INFO PROMOBERG: 035 32 30 911 | [www.campionaria-bergamo.it](http://www.campionaria-bergamo.it)

Sponsor: CREDITO BERGAMASCO GRUPPO BANCA POPOLARE | L'ECO DI BERGAMO | UBI Banca Popolare di Bergamo | In collaborazione con CASINO CAMPIONE D'ITALIA